

COMUNICATO STAMPA

Convegno ANIE - innovazione e competitività: molta la strada da percorrere in Italia, solo l'11,4% delle aziende italiane utilizza Internet Business Solutions (IBS) contro il 61% degli Usa, mentre gli investimenti in ICT sono metà di quelli oltreoceano

Un paese che investe poco in ICT e soprattutto nelle Internet Business Solutions (IBS ovvero le piattaforme e soluzioni basate su Internet che migliorano i processi organizzativi aziendali nella gestione dei fornitori, dei clienti e dei dipendenti e vanno oltre all'uso dell'e-mail e della ricerca del sito). Ciò per il ritardo con cui gli investimenti sono partiti rispetto ai competitori e per le resistenze interne alle aziende a riorganizzarsi anche per la prevalenza di piccole aziende nel panorama industriale italiano. Risultato: il sistema paese manca quasi del tutto di "innovazione" e il divario in termini di competitività con i paesi concorrenti si allarga, a scapito soprattutto delle PMI.

E' quanto emerso nel corso del Convegno, tenuto oggi a Roma e organizzato dall'Associazione Nazionale Telecomunicazioni, Informatica ed Elettronica di Consumo aderente ad ANIE, dal titolo "**Ridare slancio alla domanda dei servizi ICT e al sistema Paese**", nel corso del quale è stato presentato lo studio "**NET IMPACT: l'impatto della rete sul sistema produttivo italiano**"; questo il titolo della ricerca realizzata recentemente dall'Università Luigi Bocconi di Milano, presentato dal Magnifico Rettore **Carlo Secchi**, basata su interviste effettuate presso i responsabili dei sistemi informativi di 1006 unità produttive appartenenti a tutti i settori.

Nell'occasione **Antonio D'Amato**, Presidente di **Confindustria**, ha precisato che i fondi destinati all'ICT dalla Finanziaria, seppur accolti con favore, sono decisamente inferiori a quanto sarebbe necessario. "Occorre - ha sostenuto D'Amato - stimolare, con delle politiche ad hoc, la ricerca e lo sviluppo nel settore ICT ed aumentare la domanda di infrastrutture e servizi legati a questo comparto". Per il Presidente di Confindustria lo sviluppo dell'ICT potrebbe rappresentare un volano per l'innovazione e la competitività dell'intero sistema paese. Al riguardo, D'Amato si è richiamato alla proposta ANIE - ANFoV (vedi allegato) a supporto del Piano di Innovazione Digitale di Confindustria.

"E' noto che l'uso di ICT ha impatto sull'efficienza della creazione e innovazione della conoscenza - ha affermato **Salvatore Randi**, Presidente dell'Associazione Nazionale Telecomunicazioni, Informatica ed Elettronica di Consumo, aderente ad **ANIE** - esiste tuttavia una stretta correlazione tra attività di innovazione in campo ICT, l'utilizzo delle IBS e la crescita della multi-factor productivity (MPF). La semplice correlazione tra le dimensioni del settore in Europa e negli Stati Uniti e la loro crescita in MPF nel periodo 1995-2000 evidenzia che la dimensione ridotta del settore ICT italiano potrebbe essere una delle ragioni dell'insoddisfacente performance dell'Italia".

Secondo la ricerca, negli Usa il 30% dell'investimento totale (edilizia esclusa) è stato in attrezzature e software per l'ICT. La corrispettiva quota italiana è stata circa la metà di quella osservata negli Usa e nel Regno Unito. Il maggiore ritardo è però determinato dalla scarsa diffusione delle tecnologie IBS: in Italia il tasso di penetrazione, infatti, è solo l'11,4%, in netto contrasto con il tasso di penetrazione registrato negli Usa (61%) e con quello di Gran Bretagna, Germania e Francia (media 47%). In Italia è il terziario il settore più ricettivo alle IBS, in particolare nella Finanza e Contabilità (37%), CRM (29%) e Ricerca&Sviluppo (28%). Le organizzazioni italiane che utilizzano IBS hanno realizzato un risparmio di costi cumulato pari a 9,17 miliardi di euro e un aumento dei ricavi pari a 6,69 miliardi di euro. L'ipotesi di portare al 30% le organizzazioni che usano IBS permetterebbe in 5 anni un aumento di ricavi pari a 18,5 miliardi di euro e una riduzione di costi di 15,78 miliardi di euro. Se ne deduce quindi che l'ICT è un buon investimento!

Secondo ANIE, nel 2002 il fatturato complessivo delle aziende di apparati e sistemi di TLC ha raggiunto 11.031 milioni di euro, subendo una forte contrazione, pari al -20,5%, rispetto al 2001. Le esportazioni (2.798 milioni di euro) perdono ben il 36%. Anche lo stato degli ordini (-22%) non conforta e conferma il negativo andamento della domanda e le scarse speranze di un recupero a breve termine. Sempre nel corso del 2002, l'occupazione è diminuita del 12,5%, con una perdita di circa 6mila addetti. Nel triennio 2001-2003, la caduta verticale dell'occupazione ha toccato il 36%. Le imprese stimano che, al permanere delle attuali condizioni, gli esuberanti che saranno rilevati a fine 2003, saranno circa 10mila.

Roma, 29 ottobre 2003

Per ulteriori informazioni:

Comunicazione e Immagine ANIE

Tel. 023264.214/211 – Fax 023264.395

E-mail: comunicazione@anie.it